


PROGETTO/EDIFICIO PER UFFICI

 **MINISTERO DELLA SALUTE**

Veduta sulla corte interna.  
Veduta di una testata del Ministero.



# Ministero della Salute a Roma

**Un elemento architettonico di forte definizione urbana che si articola come un volume assolutamente trasparente che risente delle architetture tipiche degli anni '60 del quartiere dell'Eur. Un nuovo ministero dall'immagine "non ministeriale"**

**Gianni Ascarelli**

**C**Il nuovo Ministero della Salute, progettato agli inizi degli anni 2000 e inaugurato nel 2008, nel suo prospettarsi su Viale dell'Oceano Pacifico, costituisce l'elemento architettonico che più introduce alla piazza interna, fulcro della composizione urbanistica della Centralità Urbana di Europarco, determinandone con chiarezza la integrazione nel contesto cittadino e orientando i flussi pedonali e veicolari che derivano dalle diverse provenienze metropolitane. Il progetto si integra nel



nuovo Piano Regolatore di Roma come una delle nuove Centralità urbane e in particolare quella di più consistente significato insediativo immediatamente a ridosso dell'Eur. Le parziali modifiche apportate alla sagoma nel progetto architettonico di concessione sono conseguenti a modifiche migliorative degli aspetti viabilistici e distributivi dell'intervento, così da orientare al meglio i flussi pedonali e veicolari che derivano dalle diverse provenienze metropolitane. L'edificio del Ministero della Salute ha

Pianta del piano tipo (scala  
1:1000)  
1 \_ ufficio  
2 \_ servizi igienici  
3 \_ sala polivalente



una sagoma architettonica che si snoda su tre lati, orientati il primo sulla dirittura di Viale Oceano Pacifico, il secondo sull'allineamento interno dalla nuova piazza urbana ideata dal piano urbanistico, il terzo perpendicolare a questo e di connessione ideale con l'insediamento

preesistente, ora affacciato su Viale Cristoforo Colombo; tra il primo e il secondo lato la sagoma assume una piega e l'angolo, altrimenti secco, si distende in una inclinata che porge "l'invito" all'addentrarsi nel nuovo complesso, e in particolare alla entrata principale del

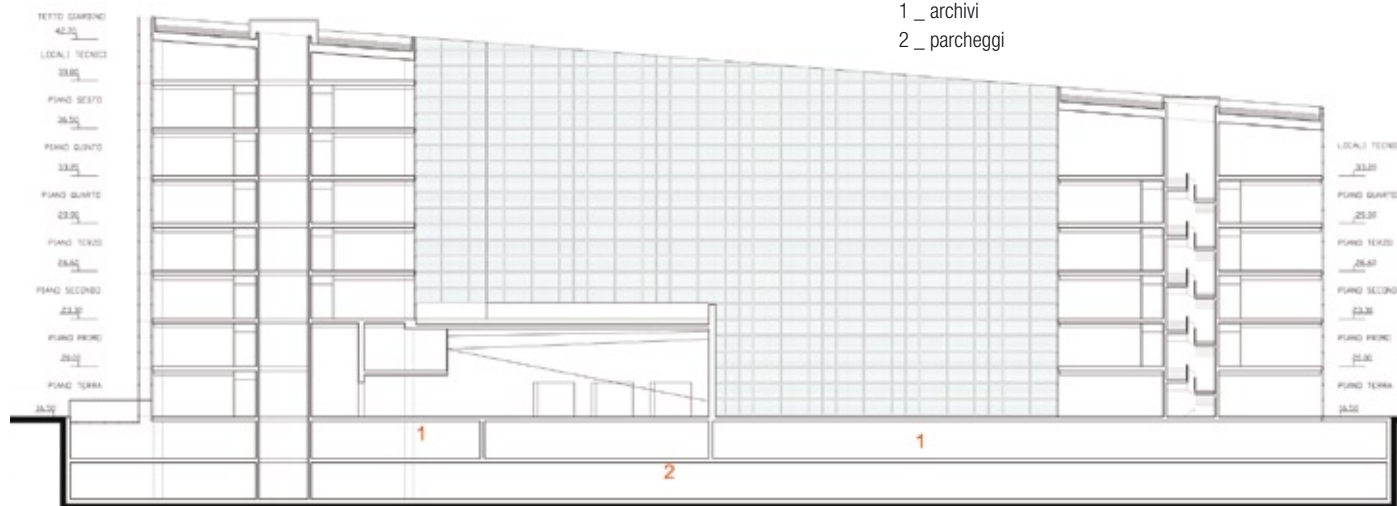
#### SCHEDA DELL' INTERVENTO

- **Oggetto:**  
**Nuova Sede del Ministero della Salute**
- **Località:**  
**Viale dell'Oceano Pacifico EUR-Roma**
- **Progetto architettonico**  
**Studio Transit**  
**prof. arch. Giovanni Ascarelli**  
**arch. Alessandro Pistolesi**  
**arch. Manuela De Micheli**  
**arch. Sergio Vinci**  
**ing. Giovanna Grella**
- **Responsabile iniziativa arch.**  
**Gianfranco Bartocconi**  
**Direzione lavori ing. Marco Bravi ing. Roberto Rossi**
- **Superficie del progetto**  
**30.000 m<sup>2</sup>**
- **Cronologia**  
**2004: progetto di concessione**  
**2005-2007: realizzazione**

Ministero della Salute, fortemente segnalata dall'invaso a taglio esplicitamente triangolare. Ne deriva una forma atipica, dove l'impronta planimetrica, apparentemente ad "U", subisce una variazione dinamica, accentuata dall'inclinata a coronamento dei diversi fronti e che svolge un ruolo diverso a seconda delle diverse posizioni. In particolare è evidente il tentativo di reinterpretare, a livello progettuale e in chiave contemporanea, quella

Sezione A-A (scala 1:500)

- 1 \_ archivi
- 2 \_ parcheggi



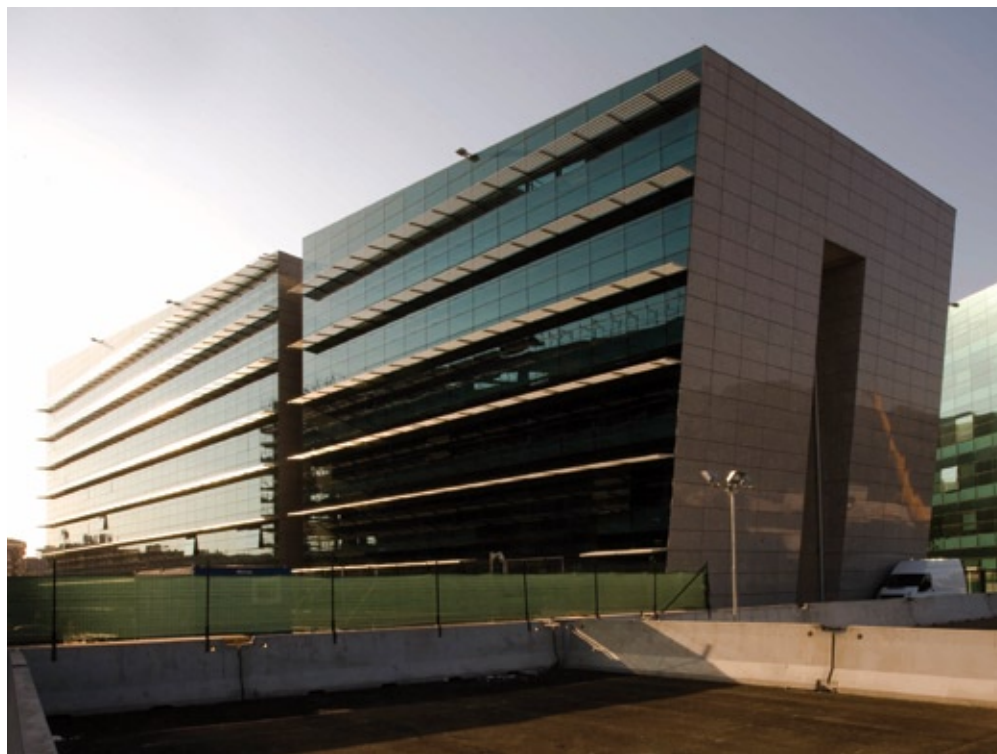
## I progettisti

Transit, dopo le prime esperienze maturate nel campo dell'architettura degli interni nei primi anni '70, ha indirizzato le attività di progettazione in settori quali: il sistema dei trasporti e della circolazione, quello della distribuzione e del commercio, con l'ideazione di impianti architettonici aggiornati, a livello nazionale ed internazionale, caratterizzati da soluzioni nuove o talvolta sperimentali. Oltre questi settori, Transit ha operato con interventi innovativi nel campo della residenza, del rinnovo urbano, del terziario e dei grandi allestimenti. Transit, affrontando il tema del trasporto metropolitano, ha concepito un linguaggio architettonico di spazi "connettivi" - vere e proprie nuove piazze - ideate come sommatoria d' aree specializzate, con capacità di recupero dei tessuti urbani limitrofi maggiormente compromessi. Alla riqualificazione degli spazi Transit ha sempre associato una semplicità strutturale ed una profonda conoscenza degli aspetti più intimi del cantiere, garantendo la fattibilità concreta del prodotto architettonico.



architettura che, nell'ordito urbanistico originario dell'Eur, ne ha completato, in anni più recenti ('50-'60) l'immagine generale: una architettura di grande qualità professionale, affidata agli studi più affermati nell'immediato dopoguerra, dove eccellono le opere progettate per le Olimpiadi del '60, quali il Palasport ed il Velodromo Olimpico, per attività pubbliche come le torri del Ministero delle Finanze, per diverse compagnie internazionali come i fabbricati gemelli ex Esso o la lama direzionale dell'Eni, prospiciente il lato sud-est del lago. L'edificio si imposta alla quota pedonale, comune a tutto il complesso, di 16,50 m e distribuisce, intorno a una corte aperta, i sei piani destinati a uffici. Alla stessa quota,

Le due testate della nuova sede del Ministero.



## I FORNITORI

- *Strutture:*  
**S.i.a.c.e.**
- *Civile:*  
**I.r.c.o.s.**
- *Impianti:*  
**Ortros**
- *Involucro:*  
**Permasteelisa**

oltre all'atrio e agli uffici trova sistemazione la zona congressuale, l'area destinata alla mensa e alla cucina, e un asilo nido a servizio dei figli dei dipendenti. Ai piani tipo lo schema distributivo proposto prevede un doppio corridoio che distribuisce all'esterno gli uffici e individua una spina centrale dove si sistemano i servizi, le scale, le salette interne per riunioni e d'attesa. Con ciò, pur nella apparente solidità, la grande sagoma del nuovo Ministero acquista toni meno imponenti cui collaborano anche lo slancio dei fianchi interni, aggettanti verso il "boulevard" centrale che innerverà, ai livelli inferiori, tutti i parcheggi sottostanti: fianchi che, rivestiti in granito grigio, appaiono come un taglio secco della figura architettonica, prefigurando una estetica del "non finito" che contribuisce ulteriormente alla qualità architettonica



Anche l'ingresso è partecipe di questa interpretazione: il fianco disteso sulla piazza centrale è aperto da una grande fenditura triangolare, che dinamizza i rapporti interno-esterno ed esprime una forma di evidente richiamo per lo spazio antistante: non un portale ma un taglio secco, alternativo alla ritmica razionalità dell'involucro. L'insieme di questi indirizzi formali riverberati anche dalla chiara impostazione degli interni, denotano perciò un complesso completo ed esemplare che ha testimoniato con successo la "prima pietra" di un piano urbanistico contemporaneo e innovativo, arricchendo senz'altro il quartiere dell'Eur e Roma stessa di una ulteriore stimolante immagine della sua forte presenza nel contesto europeo.

dell'intero progetto. I prospetti maggiori sono rivestiti da un involucro cellulare, continuo e trasparente, di tonalità verde, scandito in diverse "nuances" a seconda che i cristalli intercettino il piano dei solai e dei controsoffitti o il livello dei fan-coils, o ancora, dove l'irraggiamento solare è più sensibile, si arricchiscano dell'interposizione piano per piano, di un frangisole continuo, appositamente studiato, di colore chiaro, che garantisce una migliore vivibilità interna e permette attraverso percorsi grigliati un'efficace manutenzione e corrisponde alla migliore ottimizzazione bioclimatica dell'intero edificio. I parcheggi, necessari a norma di legge, e un'area destinata ad archivio sono distribuiti ai livelli inferiori al piano-piazza, inoltre l'accessibilità veicolare è distribuita attraverso una corsia privata con ingressi a quote diverse, non consentendo così ai due flussi – in entrata e in uscita – di intersecarsi. L'architettura si articola planimetricamente secondo una conformazione complessa, dinamica, rispettosa dei valori espressi dalle percorrenze indotte e da quelle presenti; lo spazio interno rispecchia al meglio l'intenzione del progetto: qui i tre bracci che lo compongono si raccolgono nella differenza delle sagome, delle inclinate, nella evidenza infine delle aperture visuali che si determinano o sono volute per l'interruzione dei corpi di fabbrica.

Il prospetto principale con il caratteristico ingresso ritagliato a triangolo, elemento emblematico che introduce all'interno dell'involucro architettonico.

La corte interna.

